



CONSIGLIO DI BACINO VALLE DEL CHIAMPO

Sede legale: Piazza Libertà 12 36071 Arzignano (VI)

REGISTRO DEGLI ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

N. 19

DEL: 06.10.2017

OGGETTO:

PRESA D'ATTO NUOVI LIVELLI DI RIFERIMENTO PER PARAMETRI PFAS NELLE
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO AI SENSI DELLE DELIBERAZIONI DI
GIUNTA REGIONALE N. 1590 E 1591 DEL 03.10.2017

L'anno **duemila17**, il giorno **06** del mese di **Ottobre** alle ore **11.30** si è riunito il Comitato Istituzionale presso il Comune di Lonigo nelle persone dei Signori

- | | |
|---------------------|--|
| 1. Gentilin Giorgio | Sindaco del Comune di Arzignano |
| 2. Magnabosco Dino | Sindaco del Comune di Montebello Vicentino |
| 3. Restello Luca | Sindaco del Comune di Lonigo |

Assiste alla seduta il Direttore del Consiglio di bacino Dott.ssa **Alessandra Maule**.

Il Presidente, Sig. **Gentilin dott. Giorgio**, riconosciuta legale l'adunanza invita il Comitato Istituzionale a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Pubblicata all'Albo Pretorio il 11/10/2017
Divenuta esecutiva dopo il decimo giorno

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Alessandra Maule



**PRESA D'ATTO NUOVI LIVELLI DI RIFERIMENTO PER PARAMETRI PFAS NELLE ACQUE
DESTINATE AL CONSUMO UMANO AI SENSI DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA
REGIONALE N. 1590 E 1591 DEL 03.10.2017**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1590 del 03/10/2017 con la quale viene stabilito quanto segue :

1. ferma restando la competenza statale alla fissazione di valori per parametri aggiuntivi di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 31/2001, i valori provvisori dei performance (obiettivo) della sostanze Pfas per l'acqua destinata al consumo umano, nell'ambito territoriale regionale, sono per "PFOA+PFOS" ≤ 90 ng/l, di cui PFOS non superiore a 30 ng/l ed i valori della somma degli "altri PFAS" ≤ 300 ng/l;
2. conseguentemente all'applicazione ai valori citati di cui al punti 1 per il periodo indicato si procederà alla valutazione dei valori medesimi mantenendo l'obiettivo tendenziale della virtuale assenza delle sostanze citate;
3. per l'acque destinata ad usi zootecnici restano confermati i valori di cui al parere del Ministero della Salute del 29.01.2014: livelli di performance (obiettivo) per il PFOA ≤ 500 ng/l; PFOS ≤ 30 ng/l; altri PFAS (somma delle rimanenti 10 sostanze PFAS) ≤ 500 ng/l come previsto dalla D.G.R. n. 854 del 13.06.2017.

RICHIAMATA la deliberazione n. 1591 del 03/10/2017 della Giunta regionale del Veneto con la quale viene deliberato quanto segue:

1. nell'ambito dei comuni elencati nella tabella 32 dell'allegato A della D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016 viene avviata d'intesa con il Consiglio di Bacino Bacchiglione, Valle del Chiampo e Veronese, con i gestori del servizio idrico integrato Acque Veronesi S.c.a.r.l., Acque del Chiampo, Medio Chiampo, Acque Vicentine e Centro Veneto Servizi, una serie articolata di interventi coordinata dalla Direzione Difesa del Suolo finalizzata a sperimentare, nell'arco temporale di sei mesi, tecnologie di trattamento per le riduzioni dei carichi inquinanti sulle risorse idriche captate (in forza delle misure di controllo sulle emissioni delle contaminazioni ambientali), con l'obiettivo di perseguire, per l'acqua destinata al consumo umano degli indicatori di performance (obiettivo) per la somma dei parametri PFOA + PFOS ≤ 40 ng/l, mantenendo comunque l'obiettivo tendenziale della virtuale assenza delle costanze citate;
2. di stabilire che, sulla base dei monitoraggi e degli esiti della fase di sperimentazione di cui al punto 1 per i periodo indicato, si valuterà l'efficacia delle tecniche adottate anche ai fini di una possibile applicazione a tutta la filiera idro-potabile regionale.

DELIBERA

- di prendere atto delle disposizioni sopra indicate ai sensi delle deliberazioni regionali del Veneto n. 1590 e n. 1591 del 03/10/2017
- di allegare come parte integrante al presente provvedimento le deliberazioni regionali sopracitate
- di trasmettere per i relativi adempimenti di competenza il presente provvedimento agli enti gestori Acque del Chiampo e Medio Chiampo
- di dichiarare la presente deliberazione, con successiva votazione e con voti unanimi, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del TUEL 267/2000, data l'urgenza di dare esecuzione al provvedimento.

IL PRESIDENTE
Dott. Giorgio Gentilin



IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule

FAVOREVOLE

Parere tecnico espresso:

IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule



NON DOVUTO

Parere contabile espresso:

IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule





PUNTO 11 / 1 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 03/10/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1590 / DGR del 03/10/2017

OGGETTO:

Sorveglianza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS): acquisizione di nuovi livelli di riferimento per i parametri "PFAS" nelle acque destinate al consumo umano.

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Assente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
Segretario verbalizzante	Cristiano Corazzari	Presente
	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

LUCA COLETTO

STRUTTURA PROPONENTE

AREA SANITA' E SOCIALE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Sorveglianza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS): acquisizione di nuovi livelli di riferimento per i parametri "PFAS" nelle acque destinate al consumo umano.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Con riferimento alla sorveglianza sulle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) si procede all'acquisizione nuovi livelli di riferimento per i valori di performance delle sostanze medesime, nelle acque destinate al consumo umano.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute ha informato la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni e ha allegato la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR – Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR. Dal riassunto inviato non sono desumibili i metodi impiegati, i volumi di campionamento, la rappresentatività campionaria dello studio e le precise localizzazioni dei punti di prelievo, né i limiti di rilevabilità dei metodi applicati.

A far data da una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2013, prot. n. 0037869/TRI, Divisione III, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di *"effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze"* perfluoroalchiliche e *"all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque"*. Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione del Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione del Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRES del 08.07.2013, ha comunicato alla Regione Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 7.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, si afferma che la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute ha istituito con la DGR n. 1490 del 12.08.2013 una Commissione Tecnica interdisciplinare costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica.

Successivamente con riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, il Ministero della Salute, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n.31/2001, con nota del 29.01.2014, prot. n. 0002565, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 16.01.2014, prot. n. 0001584, ha indicato i livelli nei valori di seguito specificati: PFOS: $\leq 0,03 \mu\text{g/litro}$; PFOA: $\leq 0,5 \mu\text{g/litro}$; altri PFAS: $\leq 0,5 \mu\text{g/litro}$. Tali livelli sono stati acquisiti dalla Regione del Veneto con D.G.R. n.168 del 20 febbraio 2014.

1590

- 3 OTT. 2017

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 248 dell'08.03.2016, in seguito al parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità, in data 19.02.2016, relativamente ai controlli sulle sostanze perfluorate negli alimenti secondo le esigenze di attivazioni ed approfondimenti, da parte delle competenti strutture, emerse nella seduta di Giunta del 3 marzo 2016 è stata aggiornata la composizione della Commissione Tecnica PFAS, per la formulazione di proposte in ordine alla tutela della salute pubblica. Commissione che è stata riaggiornata, in seguito alla nuova istituzione delle strutture organizzative della Regione del Veneto, con D.G.R. n. 1540 del 10.10.2016.

Con D.G.R. n. 836 del 13.6.2017 è stata costituita la Commissione "Ambiente e Salute", che assorbe le competenze della Commissione Tecnica PFAS e, al cui coordinamento, è stato nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale il Dott. Dell'Acqua, Direttore Generale di Arpav.

I protocolli di intervento istituzionali per l'analisi e la gestione del rischio, a seguito del rilevamento in matrici ambientali di interesse sanitario di sostanze indesiderate potenzialmente pericolose per la salute, devono garantire in parallelo, il massimo rigore scientifico e metodologico per definirne la diffusione, le sorgenti e gli impatti (Risk Assessment) e contestualmente devono vedere da subito attivati tutti gli strumenti a disposizione per contenere e ridurre l'esposizione diretta ed indiretta della popolazione (Risk Management).

Tutte le azioni sin ora svolte dalla Regione del Veneto sono state volte a garantire le misure a tutela della salute collettiva che siano orientate al principio della massima precauzione.

L'esperienza integrata delle istituzioni pubbliche competenti con riferimento alla sorveglianza sulla diffusione delle sostanze perfluoroalchiliche in alcuni ambiti del territorio della Regione Veneto ha, pertanto, sempre avuto l'obiettivo finale di tutelare la salute della popolazione, contenendo immediatamente l'esposizione alle sostanze e definendo un quadro sempre più accurato e rigoroso di conoscenza e definizione del problema.

Le valutazioni seguite ai risultati dei diversi monitoraggi relativi alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche in alcune zone della Regione Veneto (analisi delle acque potabili, analisi sierologiche sulla popolazione in generale, sugli operatori del settore agrozootecnico, sulle donne in gravidanza e sui lavoratori della Ditta che produce tali sostanze) hanno evidenziato una potenziale sovraesposizione per parte o gruppi di popolazione, con possibili/probabili effetti dannosi sulla salute.

Conseguentemente, in attesa che vengano spostati gli approvvigionamenti dell'acqua potabile e considerato che le concentrazioni delle sostanze perfluoroalchiliche PFOA e PFOS nelle acque destinate al consumo umano si mantengono sempre abbondantemente sotto i limiti dei valori di performance citati, con nota del 12 maggio 2017, prot. n. 187486, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale chiedeva al Ministero della Salute di valutare un eventuale abbassamento delle concentrazioni dei perfluorati rispetto alla previsione di cui alla disposizione, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 31/2001, contenuta nella nota del 29.01.2014, prot. n. 0002565.

Ciò al fine di ridurre ulteriormente l'esposizione per la popolazione in generale e/o con particolare riferimento ai gruppi di popolazione più esposti (come le donne in gravidanza). Contestualmente, con la medesima nota, si chiedeva di valutare l'opportunità della fissazione dei valori dei parametri delle sostanze in oggetto mediante decreto ministeriale, con vigenza per l'intero territorio nazionale.

Con nota del 18/09/2017, prot. 0027999 DGPRES, a firma del Direttore Generale della Prevenzione del Ministero della Salute ha risposto a Regione del Veneto, riportando sinteticamente quanto affermato dall'ISS nel parere di cui alla nota prot. 26474 dell'11/9/2017, comunicando che : *" Si evidenzia esplicitamente che i valori che codesta regione riterrà opportuno adottare dovranno essere ritenuti provvisori, in funzione di possibili ulteriori ottimizzazioni delle tecnologie di trattamento, delle attese riduzioni dei carichi inquinanti sulle risorse idriche captate (in forza delle misure di controllo sulle emissioni delle contaminazioni ambientali) come pure in funzione dell'aggiornamento sulle analisi di rischio e della definizione di limiti*

“ealth based” da parte di autorità sovranazionali (cfr. EFSA e WHO) le cui valutazioni sono ancora in corso”.

Con il recente Decreto Interministeriale del 14 giugno 2017 (pubblicato in G.U. n. 192 del 18.08.2017), Recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787 che modifica gli allegati II e III della direttiva 98/83/CE sulla qualità della acque destinate al consumo umano, sono stati modificati gli allegati II e III del D. Lgs. 2 febbraio 2001 n. 31.

Con esso è stata introdotta la valutazione del rischio nelle filiere idropotabili secondo il modello dei *water safety plans* (piani di sicurezza dell'acqua, di seguito “PSA”) all'allegato I, parte C, per il controllo di possibili contaminazioni legate a circostanze specifiche che possono interessare la filiera idropotabile, richiedendo che la valutazione del rischio comprenda “dati di monitoraggio per elementi chimici sostanze non oggetto di ordinario controllo sulla base di elementi di rischio sito specifici”.

Regione del Veneto, peraltro, sin dal 2016, ha lavorato per l'elaborazione del documento relativo ai PSA che, non appena completato, sarà oggetto di approvazione con successivo provvedimento.

In considerazione, quindi, delle possibilità offerte dall'utilizzo delle migliori tecnologie a disposizione e dalla riduzione della contaminazione nelle acque superficiali, visto inoltre quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) contenuto nel Bollettino Periodico (ISS e Regione del Veneto) avente ad oggetto “Pfas nella filiera idro-potabile in alcune province del Veneto” e consegnato dall'Istituto Superiore di Sanità al Ministero della salute in data 1 agosto 2017, ferma restando la competenza statale alla fissazione di valori per parametri aggiuntivi di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 31/2001, si ritiene di adottare, nel rispetto ai valori massimi delle sostanze perfluoroalchiliche già stabiliti dal Ministero della Salute, una riduzione dei valori nell'ambito dell'individuazione di valori di performance (obiettivo).

Si richiama quale base delle disposizioni proposte in adozione con il presente atto deliberativo il principio di precauzione la cui base scientifica rappresenta un presidio di garanzia della ragionevolezza delle scelte pubbliche e rafforza conseguentemente la *compliance* delle regole positive (su di esso fondate) che impongono obblighi. Come testualmente affermato dal Consiglio di Stato nel recente parere della Commissione Speciale del 20.09.2017 n. 02065/2017 - se pur in diversa materia - peraltro sempre attinente alla tutela della salute, *“la consapevolezza che il decisore pubblico sia tenuto ad una strategia valutativa (di problem solving) poggianti sulle verificabili e verificate acquisizioni della miglior scienza del momento (e sul rigore del relativo metodo) concorre ad escludere il sospetto di arbitrarietà inevitabilmente connesso a ogni epifania dell'autoritatività”*. Al principio di precauzione va ad aggiungersi anche il complementare ed altrettanto importante principio di prevenzione secondo cui *“la massima efficacia della minimizzazione del rischio (...), si ottiene attraverso un intervento sulle cause della possibile insorgenza del pericolo”*, così come ricordato dal Consiglio di Stato nel parere già citato.

Acquisito, nel merito della proposta di deliberazione, il parere della Commissione Regionale “Ambiente e Salute” nel corso della seduta del 26 settembre 2017, vengono, pertanto, formulate le indicazioni nei contenuti di seguito specificati.

Per l'acqua destinata al consumo umano, ivi compresa l'acqua attinta da captazioni autonome, per l'ambito territoriale regionale, dall'adozione del presente atto e fino a diverse e nuove indicazioni da parte delle autorità nazionali e sovranazionali competenti, i valori di performance indicati per “PFOA + PFOS” sono $\leq 90\text{ng/l}$, di cui il PFOS non superiore a 30ng/l .

Si rappresenta che tali valori sono inferiori al valore più basso stabilito dalla Germania per mezzo della *Trinkwasserkommission*.

Per quanto riguarda i valori della somma degli “altri PFAS”, essi sono indicati in un massimo di 300ng/l .

Conseguentemente all'applicazione dei valori citati per il periodo indicato, agli esiti del monitoraggio relativo, si procederà in ogni caso alla valutazione dei valori mantenendo l'obiettivo tendenziale della virtuale assenza delle sostanze citate.

1590

- 3 OTT. 2017

Successivamente, con riferimento al monitoraggio delle acque destinate al consumo umano, con riferimento alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche, verrà stilato un documento tecnico, contenente la “Procedura di gestione dei superamenti”, ai sensi dell’articolo 8 comma 3 del D. Lgs. n. 31 del 2001.

Le Aziende Ulss assicurano, in ogni caso, anche per le sostanze perfluoroalchiliche, ai sensi del D. Lgs n.31/2001, secondo quanto previsto dall’articolo 8, la realizzazione dei programmi di monitoraggio attraverso idonei controlli, delle sostanze per le quali non sono stati fissati valori di parametro a norma dell'allegato I, qualora vi sia motivo di sospettare la presenza in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana. La ricerca dei parametri supplementari è effettuata con metodiche predisposte dall'Istituto superiore di sanità.

Resta confermato quanto previsto dalla D.G.R. n. 854 del 13.06.2017 per l’acqua destinata ad usi zootecnici con riferimento ai valori di cui al parere del Ministero della salute del 29.01.2014, prot. n. 2565: Livelli di performance (obiettivo) per il PFOA ≤ 500 ng/l ; PFOS ≤ 30 ng/l ; Altri PFAS (somma delle rimanenti 10 sostanze PFAS) ≤ 500 ng/l.

Dato atto dell’informativa alla Giunta Regionale di cui alla D.G.R. n.35/INF del 25 settembre 2017 avente ad oggetto “Inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella Regione Veneto. Fissazione limiti di performance sul territorio della Regione Veneto”.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale da atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il R.D. dell’11 dicembre 1933, n. 1775 articoli 92 e seguenti;

VISTO D.L.gs. del 12 luglio 1993, n. 275, articolo 10;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTO il Decreto Legislativo n.31/2001;

Visto il Decreto Interministeriale del 14 giugno 2017 (pubblicato in G.U. n. 192 del 18.08.2017), Recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787 che modifica gli allegati II e III della direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTO l’articolo 40 del Piano Tutela delle acque (PTA) approvato con D.C.R. n. 107 del 5.11.2009, come modificato nelle sue Norme Tecniche con D.G.R. n. 842 del 15.05.2012 in particolare articolo 11, comma 8;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 15565/DGPRES del 8.07.2013 del Ministero della salute;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 2565-P-DGPRES del 29.01.2014 del Ministero della Salute;

VISTO il parere del Ministero della Salute trasmesso con nota prot. n. 27999- DGPRES del 18.09.2017;

VISTO il parere del Consiglio di Stato, Commissione Speciale del 20.09.2017, n. 02065/2017.

VISTA la D.G.R. n. 1509 del 17 giugno 2008;

VISTA la D.G.R. n. 383 del 23 febbraio 2010;

VISTE le D.G.R. n. 596 e n. 597 del 9 marzo 2010;

VISTA la D.G.R. n. 1490 del 12 agosto 2013;

VISTA la D.G.R. n. 2014 del 4 novembre 2013;

VISTA la D.G.R. n. 168 del 20 febbraio 2014

VISTA la D.G.R. n. 1874 del 14 ottobre 2014;

VISTE le D.G.R. n. 248 del 8 marzo 2016 e n. 1540 del 10.10.2016;

VISTA la D.G.R. n. 854 del 13.06.2017;

1590

- 3 OTT. 2017

VISTA la D.G.R. n. 836 del 13.6.2017;
VISTA la D.G.R. n.35/INF del 25.9.2017;
VISTO il parere della Commissione Regionale Ambiente e Salute.

DELIBERA

1. di richiamare quanto evidenziato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che, ferma restando la competenza statale alla fissazione di valori per parametri aggiuntivi di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 31/2001, i valori provvisori di performance (obiettivo) delle sostanze perfluoroalchiliche per l'acqua destinata al consumo umano, nell'ambito territoriale regionale, dall'adozione del presente atto e fino a diverse e nuove indicazioni da parte delle autorità nazionali e sovranazionali competenti, sono per "PFOA + PFOS" $\leq 90\text{ng/l}$, di cui il PFOS non superiore a 30 ng/l ed i valori della somma degli "altri PFAS" $\leq 300\text{ ng/l}$;
3. di stabilire che, conseguentemente all'applicazione dei valori citati di cui al punto 2) per il periodo indicato, agli esiti del monitoraggio relativo, si procederà alla valutazione dei valori medesimi, mantenendo l'obiettivo tendenziale della virtuale assenza delle sostanze citate;
4. di stabilire che per l'acqua destinata ad usi zootecnici restano confermati i valori di cui al parere del Ministero della salute del 29.01.2014 (prot. n. 2565): Livelli di performance (obiettivo) per il $\text{PFOA} \leq 500\text{ ng/l}$; $\text{PFOS} \leq 30\text{ ng/l}$; Altri PFAS (somma delle rimanenti 10 sostanze PFAS) $\leq 500\text{ ng/l}$ come previsto dalla D.G.R. n. 854 del 13.06.2017;
5. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria della trasmissione del presente provvedimento ai soggetti coinvolti dalla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque, alle amministrazioni competenti e a tutti i soggetti istituzionalmente interessati;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel



PUNTO 38 / 1 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 03/10/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1591 / DGR del 03/10/2017

OGGETTO:

Avvio della sperimentazione volta al conseguimento della "virtuale assenza" di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella filiera idropotabile.

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Assente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
Segretario verbalizzante	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Avvio della sperimentazione volta al conseguimento della “virtuale assenza” di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella filiera idropotabile.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Si avvia una fase sperimentale nei Comuni elencati nell'Allegato A) della D.G.R. n. 2133/2016 volta al conseguimento della “virtuale assenza” di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella filiera idropotabile.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute ha informato la Regione Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite “preoccupanti” in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni e ha allegato la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR – Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR.

A far data da una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29.05.2013, prot. n. 0037869/TRI, Divisione III, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di “*effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze*” perfluoroalchiliche e “*all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque*”. Da ciò ha tratto avvio un fitto carteggio della Regione Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRES del 08.07.2013, ha comunicato alla Regione Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 07.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, nella medesima nota si affermava che la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute ha istituito con la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013 una Commissione tecnica per approfondire l'analisi della tematica attinente all'inquinamento dei composti perfluoro – alchilici nella Regione Veneto, costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Successivamente, con riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, il Ministero della Salute, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 31/2001, con nota del 29.01.2014, prot. n. 0002565, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 16.01.2014, prot. n. 0001584, ha indicato i *livelli di performance* nei valori di seguito specificati: PFOS: $\leq 0,03$ microgrammi/litro; PFOA: $\leq 0,5$ microgrammi/litro; altri PFAS: $\leq 0,5$ microgrammi/litro. Tali livelli sono stati acquisiti dalla Regione Veneto con D.G.R. n.168 del 20.02.2014.

Con D.G.R. n. 836 del 13.06.2017 è stata costituita la Commissione “Ambiente e Salute”, che assorbe le competenze della Commissione Tecnica istituita con la citata D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013 e al cui coordinamento è stato nominato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, il Dott. Nicola Dell'Acqua, Direttore Generale di ARPAV.

Con nota del 18.09.2017, prot. 0027999 DGPRES, a firma del Direttore Generale della Prevenzione, il Ministero della Salute ha risposto alla Regione Veneto, riportando sinteticamente quanto affermato dall'ISS nel parere di cui alla nota prot. 26474 dell'11.09.2017, comunicando in particolare che: “*in sintesi, in*

ossequio al principio di massima precauzione e considerata l'origine antropica dei composti in argomento, è stato raccomandato di attuare azioni finalizzate alla "virtuale assenza" di PFAS nelle acque destinate al consumo umano, dove con "virtuale assenza" si è inteso riferirsi alla più bassa concentrazione ottenibile attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie di trattamento disponibili".

Richiamati in proposito i contenuti e le conclusioni dell'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) contenuto nel Bollettino Periodico (ISS e Regione del Veneto) avente ad oggetto "*Pfas nella filiera idro-potabile in alcune province del Veneto*" datato 20.07.2017, in considerazione, quindi, della necessità di esplorare le possibilità offerte dal progressivo affinamento delle migliori esperienze gestionali, si intende avviare, nell'ambito dei Comuni elencati nella Tabella 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016, d'intesa con il Consiglio di Bacino "Veronese", il Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo", il Consiglio di Bacino "Bacchiglione" ed i Gestori del servizio idrico integrato competenti (Acque Veronesi S.c.ar.l., Acque del Chiampo S.p.A., Medio Chiampo S.p.A., Acque Vicentine S.p.A., Centro Veneto Servizi S.p.A.), nell'arco temporale di sei mesi, una serie articolata di interventi, coordinati dalla Direzione Difesa del Suolo, con il supporto tecnico di ARPAV, finalizzata a sperimentare sul campo tecnologie di trattamento per le riduzioni dei carichi inquinanti sulle risorse idriche captate (in forza delle misure di controllo sulle emissioni delle contaminazioni ambientali), con l'obiettivo di perseguire, per l'acqua destinata al consumo umano degli *indicatori di performance* (obiettivo) per la somma dei parametri "PFOA + PFOS" ≤ 40 ng/l, mantenendo comunque l'obiettivo tendenziale della virtuale assenza delle sostanze citate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale da atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 31/2001;

VISTO il Decreto Interministeriale del 14 giugno 2017 (pubblicato in G.U. n. 192 del 18.08.2017), Recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787 che modifica gli allegati II e III della direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTO l'articolo 40 del Piano Tutela delle acque (PTA) approvato con D.C.R. n. 107 del 5.11.2009, come modificato nelle sue Norme Tecniche con D.G.R. n. 842 del 15.05.2012 in particolare articolo 11, comma 8;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 15565/DGPRES del 08.07.2013 del Ministero della Salute;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 2565-P-DGPRES del 29.01.2014 del Ministero della Salute;

VISTO il parere del Ministero della Salute trasmesso con nota prot. n. 27999-DGPRES del 18.09.2017;

VISTO il parere del Consiglio di Stato, Commissione Speciale del 20.09.2017, n. 02065/2017.

VISTE la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013; la D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016 e la D.G.R. n. 836 del 13.06.2017;

VISTA la D.G.R. del 03.10.2017 avente ad oggetto "*Sorveglianza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS): acquisizione di nuovi livelli di riferimento per i parametri "PFAS" nelle acque destinate al consumo umano*";

VISTA la D.G.R. del 03.10.2017 avente ad oggetto "*Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. Attuazione Delibera CIPE 41/2012. Riprogrammazione delle economie a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) ai fini del finanziamento di interventi da inserire negli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione*";

VISTO il parere della Commissione Regionale "Ambiente e Salute" del 26.09.2017;

VISTO il verbale dell'audizione avuta il giorno 02.10.2017 dal Dott. Nicola Dell'Acqua, in qualità di Coordinatore della Commissione Regionale "Ambiente e Salute", con i Gestori del servizio idrico integrato ed i Consigli di Bacino competenti per i Comuni elencati nella Tabella 2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 2133/2016;

DELIBERA

1. di richiamare quanto evidenziato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare, nell'ambito dei Comuni elencati nella Tabella 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016, d'intesa con il Consiglio di Bacino "Veronese", il Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo", il Consiglio di Bacino "Bacchiglione" e con i Gestori del servizio idrico integrato: Acque Veronesi S.c.ar.l., Acque del Chiampo S.p.A., Medio Chiampo S.p.A., Acque Vicentine S.p.A., Centro Veneto Servizi S.p.A., una serie articolata di interventi, coordinata dalla Direzione Difesa del Suolo, finalizzata a sperimentare, nell'arco temporale di sei mesi, tecnologie di trattamento per le riduzioni dei carichi inquinanti sulle risorse idriche captate (in forza delle misure di controllo sulle emissioni delle contaminazioni ambientali), con l'obiettivo di perseguire, per l'acqua destinata al consumo umano degli *indicatori di performance* (obiettivo) per la somma dei parametri "PFOA + PFOS" ≤ 40 ng/l, mantenendo comunque l'obiettivo tendenziale delle virtuale assenza delle sostanze citate;
3. di stabilire che, sulla base dei monitoraggi e degli esiti della fase di sperimentazione di cui al punto 2) per il periodo indicato, si valuterà l'efficacia delle tecniche adottate anche ai fini di una possibile applicazione a tutta la filiera idro – potabile regionale;
4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo della trasmissione del presente provvedimento ai Consigli di Bacino "Veronese", "Valle del Chiampo" e "Bacchiglione", ai Gestori del servizio idrico integrato competenti (Acque Veronesi S.c.ar.l., Acque del Chiampo S.p.A., Medio Chiampo S.p.A., Acque Vicentine S.p.A., Centro Veneto Servizi S.p.A.), e alle Amministrazioni comunali elencate nella Tabella 2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016, definendo con i Consigli di Bacino ed i Gestori competenti i costi di investimento e gestione degli interventi sperimentali da effettuare e relazionando in merito alla Commissione "Ambiente e Salute" ed al Presidente della Giunta regionale;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to avv. Mario Caramel

